Edward Lee-Six, «*Je fixais des vertiges*» *Les étourdissements du «Bateau ivre» de Rimbaud*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1582>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1582

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 624

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, « Edward Lee-Six, «*Je fixais des vertiges*» *Les étourdissements du «Bateau ivre» de Rimbaud* », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1582> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1582>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Edward Lee-Six, «*Je fixais des vertiges*» *Les étourdissements du «Bateau ivre» de Rimbaud*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

EDWARD LEE-SIX, «*Je fixais des vertiges*» *Les étourdissements du «Bateau ivre» de Rimbaud*, «French Forum», n. 38, 3, 2013, pp. 49-64.

- 1 Su che scala di considerazioni e di relazioni si collochi questa lettura del «Bateau ivre» di Rimbaud appare chiaro già scorrendo la singolare bibliografia che la accompagna, che va da Baudelaire a Dante, da Barthes a Beckett a Blake, da Coppée a Eliot, da Omero a Hugo, da Poe a Sofocle e da Verlaine a Virgilio. Nella prospettiva ampiamente diacronica di Edward Lee-Six, lo stesso Guyaux, citato nella prima riga dell'articolo, sparisce nella bibliografia, mentre non c'è traccia nello studio delle sessanta dense pagine dedicate alla poesia rimbaudiana da Steve Murphy (*Logiques du «Bateau ivre»*, «Littératures», 2006), né di quelle, numerose, consacrate alla sua metrica da Benoît de Cornulier. L'A. sceglie infatti di affrontare la «lexicographie dédalienne» del «Bateau ivre» prendendo come guida uno studio di A.-R. Chisholm del 1930. L'interesse della proposta di Lee-Six sta tutto nelle numerose comparazioni che propone, in parte con opere classiche come l'*Illiade*, l'*Eneide* o il *Purgatorio* dantesco, sia pure spesso attraverso il fragile confronto di singoli versi, in parte con opere moderne come *Vingt mille lieues sous les mers*, *L'Après-midi d'un Faune* e soprattutto *Les Travailleurs de la mer* di Victor Hugo, di cui l'A. prende sorprendentemente in esame l'edizione in *bande dessinée* per mostrare «le curieux mariage [realizzato da Rimbaud] de ce qui appartient au monde des histoires d'aventures [...] et la conscience du caractère sombre de ces mêmes fantaisies de l'autre». Di certo questo articolo attesta l'estrema vitalità e l'attrazione del

testo rimbaudiano, che, pur resistendo, offre ad ogni tipo di lettura qualche spiraglio di riflessione sull'infinito ventaglio delle sue interpretazioni.